

Ospedale: quale sorte per i lavoratori?

VERDUNO

Un incontro in Regione per trovare un'intesa che possa garantire un futuro agli operai

La Regione Piemonte si interroga sul futuro dei lavoratori della Olicar impegnati nel cantiere dell'ospedale di Verduno, in gran parte trasfertisti provenienti dalla ex Alba e Bra Scarl ed ex Matarrese, a cui l'azienda braidese ha presentato lettera di licenziamento.

Dopo l'interessamento diretto del presidente Alberto Cirio, stimolato da *Gazzetta d'Alba* e da Francesco Biasi funzionario Filca-Cisl e Alessio Ferraris, segretario generale della Cisl Piemonte, si è tenuto giovedì scorso a Torino un incontro tra sindacati, imprese coinvolte e Regione.

Per la Regione Piemonte erano presenti Elena Chiorino, assessore al lavoro, e Alberto Anselmo, responsabile della gestione dei tavoli di crisi e progetti occupazionali. Tre le aziende rappresentate: la Olicar con il capo del personale Loredana Sardo, la Manital con Simona Negri e la Mgc. Assente la concessionaria Mgr con la controllata Neosia. Francesco

Biasi commenta: «La Regione ha mostrato grande interesse e sensibilità nei confronti dei trasfertisti del cantiere dell'ospedale. L'assessore Chiorino ha invitato la Olicar a versare le pendenze. Il 27 giugno è stata pagata la mensilità di aprile, il 3 luglio quella di maggio. La Regione ha chiesto il pagamento della Cassa edile entro il 10 luglio».

Biasi aggiunge: «I lavoratori al momento risultano sospesi, la sensazione è che si voglia arrivare alle loro dimissioni volontarie, ma questo non permetteremo che succeda. Se la Olicar deciderà, come prospettato alla Regione,



Gli operai del cantiere di Verduno per i quali si cerca una soluzione alternativa al licenziamento insieme alla Regione (foto di archivio).

UN CERTO NUMERO DI LORO POTREBBE FORSE ESSERE RICOLLOCATO NELLE ALTRE IMPRESE

di sospendere l'attività, dovrà versare 2.500 euro per dipendente entro il 15 luglio».

«Anche grazie all'interessamento della Regione, abbiamo riscontrato la disponibilità da parte di Mgr-Neosia a ricollocare in altre aziende del cantiere un buon numero di trasfertisti, speriamo che sia un interesse vero e non solo di facciata», conclude Francesco Biasi.

Marcello Pasquero